

Una foglia incastonata nel ghiaccio

Ada Cusin

**UNA FOGLIA INCASTONATA NEL
GHIACCIO**

romanzo

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2012
Ada Cusin
Tutti i diritti riservati

A tutti gli spiriti liberi

*Per quanto un albero cresca alto,
le sue foglie cadranno sempre in basso.*

Proverbio

Prefazione

Le giornate scandite da azioni ripetute, uguali giorno dopo giorno, un mantra intonato per sesso ed età che dava ruoli, distribuiva fatiche e soddisfazioni, sicurezze e speranze. Tutto ciò costituiva il denominatore comune per i nostri padri e nonni che hanno vissuto in un passato che a molti di noi sembra perdersi in lontananza ma che Ada Cusin, rendendoci tutti partecipi di quel continuum che è la vita delle generazioni, ci fa sentire che è appena dietro l'angolo. Personaggi ambientati in un paese ben preciso, in un ambiente familiare a molti di noi ma così universali nelle loro vite fatte di silenzio e lavoro che li possiamo trasferire e riconoscere in tanti altri nostri paesi dove c'è sempre un colui o una colei che non si allinea, che non vuole o non può accettare le regole alle quali tutti gli altri si attengono. In questa storia romanzata si evidenzia il personaggio autentico di Lina che, per certi versi, è da sempre estranea se non straniera agli occhi e forse anche al cuore della stessa madre e alla quale il destino ha riservato, negli anni del folle potere della guerra, la violenza devastante non solo del corpo ma anche della mente già fragile. La tragica

esperienza la porterà ad allontanarsi dagli “umani”
per vivere tra le sue creature che le riscaldano il
cuore e il suo ventre violato.

Antonietta Moro

Nota dell'autrice

A chi mi chiedesse perché, tra tanti personaggi da romanzo ho scelto proprio Lina, risponderei “per almeno due ragioni”: la prima è che anch’io mi sento un po’ fuori dalle righe; la seconda è data dalla convinzione che non farei niente di speciale, occupandomi di qualcuno già popolare.

Detto in altri termini, mi piace pensare di dar voce a chi è passato sulla terra sotto silenzio e non ha avuto la possibilità di esprimersi a fondo, pur custodendo valori rimasti inespresi, per disavventure o ragioni accidentali.

Il personaggio di Lina risponde in pieno al mio bisogno di scrittura; il fatto che fosse identificata come mata ha accresciuto la mia curiosità che ha trovato una preziosa fonte di informazioni in una sua vicina di casa, Norina, alias Norineta.

La storia, romanzata solo in parte per esigenze di scrittura, si basa su fatti veri e i protagonisti sono reali, come molti dei personaggi di contorno.

Il lettore ricco di anni troverà vecchie conoscenze, l’adulto rivedrà la sua infanzia ed il giovane potrà confrontare il mondo odierno con quello dei suoi nonni.

Parte prima

Il ritorno dell'emigrante

Il campanile ha appena battuto le tre del pomeriggio. Giovanni sosta sotto il portico, ammirando la distesa dei campi che si apre a ventaglio dinanzi alla casa ubicata in prossimità della piazza di Cavaso del Tomba, ma discosta dalla strada quel tanto che basta a conferirle un'aria di riservatezza.

Se volge lo sguardo a destra, il panorama si allarga fino al Tempio di Possagno mentre a sinistra si adagia sulla chiesa parrocchiale dedicata alla Visitazione.

Da quando è tornato dalla California, questo posto rappresenta un piccolo paradiso in terra, dove le sue fatiche di emigrante hanno messo a dimora svariate piante da frutto e i suoi sogni di capofamiglia si sono avverati. Le rughe sul volto abbronzato denunciano un'età ormai avanzata ma mentono sull'energia che ancora lo anima.

Ha trascorso mezza vita in America; finalmente è tornato, per godersi il frutto di tanti sacrifici. Dentro casa la moglie Angelina rammenda, vigilando sul sonno di Amabile, nata da pochi mesi e chiamata affettuosamente Mebol.

Aldo, il figlio di sei anni, gioca su una coperta con dei soldatini di legno.

Lina, la primogenita, è seduta sulla soglia e sta accarezzando il gatto, un bel soriano grigio con gli